

REVUE SPIRITE

Journal d'Études Psychologiques
Fondée par ALLAN KARDEC



CSI

CONSIGLIO
SPIRITISTA
INTERNAZIONALE



Pluralità dei **Mondi**

Le condizioni di esistenza sono adatte all'ambiente

Articoli selezionati

Anno 168 | N 18 | 2025

Questo volume contiene alcuni articoli della Revue Spirite dell'anno 168, Gennaio 2025 numero 18 Questa non è una versione completa. Le traduzioni sono a carico del traduttore.

TRADUTTORI E REVISORI IN QUESTO NUMERO

ANTONELLA FORTI
BEATRICE GRANUCCI
DANIELE GHESLA LIPRERI
MARIA GRAZIA AGOSTONI
MARIARCA RUGGIERO
NELLY BROLI
PAOLO POLI
SUSANNA BARBARA



Revue Spirite
Journal d'Études Psychologiques
Fondée par ALLAN KARDEC le 1er janvier 1858

Propriedade do Conselho Espírita Internacional (CEI)
Logo et Marque Européenne enregistrée à l'EU IPO
(Office de l'Union Européenne pour la propriété
intellectuelle)

® Trade mark 018291313

Marque française déposée à l'INPI (Institut National
de la Propriété Intellectuelle) sur le numéro

® 093686835.



Publicato da
Federação Espírita Portuguesa
Praceta do Casal Cascais 4, r/c, Alto da Damaia,
Lisboa

ISSN 2184-8068

Depósito Legal 403263/15

© copyright 2025

Anno 168

N°18

CSI | Trimestrale | Gennaio 2025

Distribuzione gratuita

Direzione (CSI)
Jussara Korngold

Coordinazione (FEP)
Vitor Mora Féria

Coordinamento editoriale
Sílvia Almeida

Scrittura e correzione di bozze
Cláudia Lucas
José Carlos Almeida

Web
Marcial Barros
Nuno Sequeira
Sandra Sequeira

Arte e design
Sara Barros

revuespirite@cei-spiritistcouncil.com

www.cei-spiritistcouncil.com

Indice

JUSSARA KORNGOLD	EDITORIALE
DALVA SILVA SOUZA	SPIRITISMO E FILOSOFIA
	DETERMINISMO, CASO, O DESTINO?
CLARA DE ARAÚJO	LA NUOVA GENERAZIONE – LO
	SPIRITISMO CON I BAMBINI E I GIOVANI
	CONSEGUENZE SPIRITUALI DEL
	COMPORAMENTO SUICIDA - INFANZIA E
	ADOLESCENZA
ALOÍSIO DE ALMEIDA	SPIRITISMO E SOCIETÀ
	L'AGENTE RAZIONALE SPIRITISTA
JORGE GOMES	PIANO STORICO
	LE TAVOLE GIRANTI IN PORTOGALLO
SPIRITO JOANNA DE ÂNGELIS	LA FAMIGLIA PARLA DALL'OLTRETOMBA,
	OGGI
	LA POLITICA DI GESÙ



Jussara Korngold

JUSSARA KORNGOLD

Quale mondo voglio creare? A quale mondo voglio appartenere?

Quante volte ci troviamo a riflettere sul mondo che vogliamo creare e su quello in cui vogliamo vivere? Spesso, di fronte a queste domande, ci assale una sensazione di impotenza. Sembra che i nostri sforzi siano piccoli di fronte a un ideale che, a prima vista, sembra lontano e irrealizzabile. Ma il nostro ideale è davvero così lontano? Corrisponde agli ideali di tutti?

Nelle cose essenziali, la risposta è sì. È difficile immaginare qualcuno che non desideri una buona salute, la pace mentale e l'affetto nella propria vita. Sono desideri universali, presenti in tutti i cuori umani. Tuttavia, riflettendo meglio, ci rendiamo conto che, sebbene questi ideali siano comuni, i percorsi per raggiungerli possono essere molto diversi. Ogni essere umano ha una propria visione della felicità, plasmata dalla sua storia, dalla sua cultura e dalle sue esperienze.

Nel *Libro degli Spiriti*, Allan Kardec pone una domanda essenziale sulla felicità: "La felicità terrena è relativa alla propria posizione: ciò che è sufficiente per la felicità di uno fa la disgrazia di un altro. Esiste, tuttavia, una misura comune di felicità per tutti gli uomini?" (Domanda 922) E la risposta degli Spiriti è chiara e profonda: "Per la vita materiale, il possesso del necessario; per la vita morale, una coscienza pura e la fede nel futuro".

Questa risposta ci porta a una riflessione cruciale: la felicità non è qualcosa di assoluto o lontano. La vera felicità si costruisce su due dimensioni essenziali: quella materiale e quella morale. Sul piano materiale, si traduce nel possesso del necessario, di ciò che basta a garantire una vita dignitosa ed equilibrata. Sul piano morale, la serenità e la fiducia nel futuro sono le chiavi che aprono le porte della vera felicità.

La felicità, quindi, non dipende solo dalle condizioni esterne, ma soprattutto dalla nostra capacità di vivere in accordo con le leggi divine e dal nostro atteggiamento verso la vita.

Quando conosciamo la pluralità dei mondi e le loro gerarchie, in base allo stato evolutivo dei loro abitanti, possiamo vedere che il progresso è una possibilità concreta. Sappiamo che ci sono mondi che hanno già raggiunto l'armonia e la pace che noi sulla Terra stiamo ancora cercando. Se altri mondi sono già riusciti a raggiungere uno stato evolutivo superiore, perché non dovremmo essere in grado anche noi di raggiungere questo ideale? Il cambiamento è possibile e inizia con la trasformazione interiore di ciascuno di noi.

Quindi la domanda che dobbiamo porci non è solo "Quale mondo voglio creare?" o "A quale mondo voglio appartenere?", ma piuttosto "Cosa posso fare oggi per contribuire a creare quel mondo?". Se ognuno di noi si impegna nella trasformazione interiore e nella coltivazione delle virtù, sicuramente farà la sua parte per costruire un mondo migliore, più giusto e più fraterno.

Questa è la nostra più grande sfida e, allo stesso tempo, la nostra più grande opportunità: essere agenti del cambiamento, facendo la nostra parte con amore, dedizione e speranza, in modo da poter costruire insieme il mondo che tutti vogliamo.

TESTO DELLA SQUADRA N18

L'intelligenza umana, nella sua ricerca del significato e della comprensione del mondo, è sempre stata affascinata dai misteri infiniti dell'esistenza. Dalla comprensione dell'universo interiore all'esplorazione delle complessità esterne, la conoscenza si sviluppa continuamente, con nuove mete, nonostante la sua limitata portata.

Sempre alla ricerca di qualcosa di più, l'Uomo ha sognato mondi e stelle e la possibilità di incontrare esseri simili, al di là degli spazi già esplorati sulla terra. Le informazioni fornite da coloro che hanno percorso per primi i sentieri dell'evoluzione sono spunti per riflessioni più profonde e anche per nuovi enigmi. I nostri autori, partendo dalle formulazioni della Dottrina Spiritista e integrandole con altre aree della conoscenza umana, offrono in questo numero della Revue un materiale che invita i lettori a riflettere e meditare.

Gli Spiriti superiori hanno rivelato ad Allan Kardec che, riguardo alla Pluralità dei Mondi Abitati, "le condizioni di esistenza sono adeguate all'ambiente".¹

Approfondendo questa affermazione, il nobile Spirito Emmanuel specifica che, sebbene sia difficile immaginare una vita fisica simile a quella della Terra in altre parti dell'Universo, a causa delle "leggi sostanziali che governano ogni piano evolutivo", e pensando che l'Umanità sia "la famiglia spirituale di tutte le creature di Dio", possiamo facilmente inquadrare la "comunità terrestre" nella "collettività universale".² In vari spazi, dimensioni e vibrazioni, Dio crea incessantemente e, come attributo, dona a ogni figlio un'intelligenza da sviluppare, invitando ciascuno a riflettere su tutto ciò.

TESTO DI COPERTINA N18

Le condizioni di esistenza non sono casuali, ma sono adattate al livello evolutivo di ogni essere.

Ogni individuo ha la possibilità di interagire con l'ambiente del pianeta e trasformarlo, ma questa trasformazione è sostenibile solo se accompagnata dalla moralità. Infatti, il progresso privo di valori, di bene e di bellezza genera disarmonia e conflitti.

Le condizioni del mondo sono transitorie e servono a spingere l'essere verso la perfezione.

Man mano che l'umanità progredisce moralmente, anche il pianeta stesso si trasforma, diventando un mondo migliore.

La nostra scelta di copertina rappresenta una riflessione sulla visione di un mondo armoniosamente integrato nel grande piano della vita eterna.

Prima di cercare di entrare nei mondi beati e redenti, salviamo il terreno su cui ci fondiamo, costruendo il mondo più felice di domani attraverso il miglioramento di noi stessi.

Non basta contemplare senza agire, né sognare senza fare.

XAVIER, Francisco C. (Emmanuel, Spirito). Carità. Araras: IDE Editora.

¹ Vedi KARDEC, Allan. Il Libro degli Spiriti, Domanda 58.

² Vedi XAVIER, Francisco C. Il Consolatore, Domanda 73.

SPIRITISMO E FILOSOFIA DETERMINISMO, CASO, O DESTINO?



Dalva Silva

DALVA SILVA SOUZA

BIO:

Dalva Silva Souza è laureata in Lettere, è scrittrice e docente spiritista. Attualmente coordina il Centro di Studi Evangelici della Federação Espírita do Estado do Espírito Santo.

TRADUZIONE:

Susanna Barbara

REVISIONE:

Maria Grazia Agostoni

RIASSUNTO:

Nella vita, gli eventi spesso si susseguono indipendentemente dalla volontà dell'uomo, che li interpreta come frutto del caso, della fortuna o del fato. Gli insegnamenti della Dottrina Spiritista possono aiutarci nell'analisi dell'argomento, portandoci a comprendere che le cose non accadono per caso, che tutto obbedisce alle leggi che governano l'universo in cui ci muoviamo.

PAROLE CHIAVE:

Determinismo, destino, libero arbitrio, leggi morali.

Secondo Taine, il determinismo è il principio in base al quale tutto nell'universo, anche la volontà umana, è soggetto a leggi necessarie e immutabili, in modo tale che il comportamento umano sia totalmente predeterminato dalla natura³. Caso è una parola che ha la sua origine nella parola latina *a casu*, che significa tutto ciò che non è prevedibile e che accade, contrariamente alla legge di Causa ed Effetto. Il destino è tutto ciò che è determinato dalla provvidenza o dalle leggi naturali: fortuna, destino. Nella visione della gente comune, il determinismo o il caso sarebbero generatori del destino che potrebbe, poi, essere il risultato della fortuna, della provvidenza o dell'effetto delle leggi naturali, a seconda della visione del mondo di chi analizza.

Taine, Hippolyte (1828-1893). Filosofo e storico francese. Uno dei principali rappresentanti del positivismo, cercò di applicare i metodi scientifici allo studio delle scienze umane.

Dire che il caso spiega i fatti può essere comodo in un primo momento, ma si scontra con eventi significativi che richiedono altre spiegazioni. Uno di questi eventi è il fatto di coincidenze che accadono molto spesso nella nostra vita quotidiana.

Il professor David Spiegelhalter dell'Università di Cambridge, ad esempio, ha raccolto e analizzato 4.470 storie di coincidenze. La maggior parte delle segnalazioni riguardavano familiari o amici, il che dimostra che le persone hanno maggiori probabilità di notare incidenti che coinvolgono parenti stretti. Secondo l'indagine, i cinque tipi più comuni di coincidenze segnalate sono state: avere lo stesso compleanno di qualcuno (11%); connessioni che coinvolgono libri, TV, radio o notiziari (10%); relativi alle vacanze (6,1%); conoscere persone in movimento – a piedi, negli aeroporti o sui mezzi pubblici (6%); conoscenze collegate a matrimoni o a parentele (5,3%).⁴

Questa ricerca risveglia la nostra attenzione, perché il caso è qualcosa di totalmente aleatorio, ma quando fatti significativi accadono frequentemente e si ripetono nella vita di più persone, non è più possibile dire che siano effetti del caso, perché sembrano incontrare l'intervento di una legge che ci sfugge, quindi crediamo che valga la pena riflettere sulla risposta che gli Spiriti diedero ad una suggestiva domanda di Kardec:

"Gli incontri, che si fanno talvolta con certe persone e che vengono attribuiti al caso, non potrebbero essere l'effetto di una specie di rapporto di simpatia?" – "Ci sono fra gli esseri pensanti dei legami che ancora non conoscete. Il magnetismo è la guida di questa scienza che comprenderete meglio più avanti".⁵

Dalla risposta data dagli Spiriti si evince che esiste un ambiente energetico che ci circonda e ci integra, le cui conoscenze non sono ancora pienamente stabilite nella ricerca accademica, ma che lo studio spiritista ci permette di introdurre nelle nostre riflessioni.

Contrariamente alla proposta filosofica del determinismo, ci sono teorie che enfatizzano la possibilità della libertà umana. Van Riet⁶, ad esempio, afferma che l'uomo ha il potere di scegliere o meno un'azione, indipendentemente dalle forze che lo costringono. Secondo questa prospettiva, essere liberi significa decidere e agire come si vuole, senza alcuna determinazione causale, sia essa esterna (ambiente in cui si vive) o interna (desideri, carattere).

Lo studio spiritista può illuminarci sull'argomento. Gli Spiriti superiori che interagirono con Kardec, nell'elaborazione della Dottrina, parlarono del libero arbitrio. In questi studi apprendiamo che tutto ha la sua ragione d'essere, anche se questa ragione è sconosciuta. Non ci sono improvvisazioni in natura, le cui leggi sono state create dalla perfezione divina. Supponiamo che qualcuno abbia un temperamento impulsivo e passionale. Se si riconosce in questo modo, lavora per non lasciarsi trasportare dall'impulso, per saper utilizzare l'energia sprigionata dall'emozione verso una direzione intelligente e disciplinata. Consideriamo qui la

⁴ Disponibile all' <https://www.uol.com.br/tilt/noticias/redacao/2023/03/19/acaso-ou-sorto-como-a-ciencia-explica-as-coincidencias.htm?cmpid=copiaecola>). Consultato il 13/07/2023.

⁵ Kardec, "Il Libro degli Spiriti", d. 388.

⁶ Georges Van Riet è un filosofo, teologo e canonista belga nato nel 1916 e morto il 19 maggio 1998.

libertà dell'uomo come un essere che interagisce. Il concetto spiritista di libertà è interessante.

Alcuni fatti della nostra vita sono determinati dalla legge di azione e di reazione e dalla pianificazione che abbiamo fatto prima di incarnarci, costituendo prove che devono essere superate. Questi fatti, tuttavia, non si riferiscono a questioni morali, perché lo Spirito è sempre libero di cedere o di resistere ai propri impulsi. Possiamo quindi dire, contrariamente alla credenza popolare, che *non tutto era scritto nelle stelle*. L'uomo può prevenire eventi traumatici che facevano parte della sua pianificazione incarnatoria, oppure può minimizzarne gli effetti, scegliendo di praticare le virtù cristiane⁷.

Vale la pena riflettere qui su queste parole del Codificatore:

Le idee giuste o false che noi ci facciamo delle cose, ci fanno riuscire o fallire secondo il nostro carattere e la nostra posizione sociale. Troviamo più semplice e meno umiliante per il nostro amor proprio attribuire i nostri fallimenti alla sorte o al destino, piuttosto che ai nostri stessi errori. Se l'influenza degli Spiriti qualche volta vi contribuisce, possiamo sempre sottrarci a questa influenza, respingendo le idee che essi ci suggeriscono, quando queste non sono buone.⁸

L'uomo di solito non si rende conto che, con i suoi pensieri, parole e azioni, prepara le circostanze che scatenano i fatti che accadono nella sua vita, ma se analizza attentamente, sarà in grado di rilevare le cause degli eventi negativi che lo riguardano e correggerli. Ci sono anche fatti le cui cause non si trovano in questa esistenza, sono il risultato di azioni praticate in vite passate, rendendo difficile per questo, identificarli, soprattutto se la persona crede di avere solo un'esistenza corporea.

L'uomo è determinato solo in relazione alla sua situazione in un tempo e in uno spazio e all'eredità di una certa cultura, ma è un essere cosciente, capace di conoscere questo determinismo, e tale conoscenza permetterà un'azione trasformativa, perché, dalla consapevolezza delle cause, si può elaborare un progetto di azione. Dobbiamo riconoscere, tuttavia, che la sola consapevolezza del determinismo non è sufficiente per questa azione trasformativa, perché la libertà diventa vera solo quando comporta un dominio dell'uomo sulla natura e, soprattutto, sulla sua stessa natura⁹. La coscienza che l'uomo acquisisce delle cause si trasforma, così, in un'altra causa, capace di alterare l'ordine delle cose. Con ciò non si spezza il nesso causale, ma si introduce un'altra causa – la consapevolezza del determinismo – che trasforma l'uomo in un essere attivo, e non in un semplice effetto passivo delle cause che agiscono su di lui.

È necessario considerare i fatti che sono nell'attuale incarnazione dell'individuo, così come sono, senza la possibilità di alterare l'ordine delle cose. L'uomo si trova in un certo corpo, coinvolto in un certo contesto culturale, ma, essendo uno Spirito incarnato, può trascendere i limiti dati dalla posizione transitoria in cui si trova. La trascendenza è l'azione con cui l'uomo compie il movimento di superare se stesso. È la sua dimensione di libertà, volendo trascendere nel senso di **elevarsi al di sopra del quotidiano, di superare se stesso, di andare oltre**.

⁷ Vedi Kardec, "Il Libro degli Spiriti", domande da 843 a 850.

⁸ Nota di Kardec dopo la risposta degli Spiriti alla domanda 852 de *Il Libro degli Spiriti*.

⁹ Si veda la raccomandazione di Sant'Agostino nella domanda 919 de *Il Libro degli Spiriti*.

La libertà non è semplicemente un dono gratuito di Dio, ma è il risultato di un lavoro consapevole e determinato, qualcosa che l'uomo costruisce se lo desidera. La libertà non è nemmeno l'assenza di ostacoli, ma lo sviluppo della capacità di dominarli e superarli, quindi dobbiamo essere consapevoli dell'importanza delle scelte che stiamo facendo, poiché saremo ritenuti responsabili delle conseguenze che deriveranno da queste scelte.

Torniamo alla domanda iniziale: determinismo, caso o destino? Le riflessioni qui presentate ci dicono che non ci sono trascinamenti irresistibili, possiamo sempre usare la volontà per dare la direzione che riteniamo corretta ai nostri passi. Ci fanno anche capire che abbiamo il libero arbitrio e che il caso non esiste, quindi il nostro destino è nelle nostre mani. Ogni giorno possiamo seminare nuove cause, per effetti futuri nel senso che desideriamo. Se ci indeboliamo, avremo ancora la risorsa della preghiera, attraverso la quale attireremo l'aiuto degli Spiriti buoni. Se attiviamo la volontà e la risorsa della preghiera, saremo certamente in grado di scrivere un futuro migliore e più felice. A questo proposito, vale la pena chiudere con Emmanuel:

"Ricordate che vivete, dove siete, per iniziativa del Potere Superiore che sovrintende ai nostri destini e che manteniamo la lealtà agli obblighi che ci circondano. E, agendo incessantemente nell'estensione del bene, nel campo di lotta che la vita ci affida, aspettiamo nuove decisioni della Legge a nostro rispetto, perché la Legge stessa ci eleverà di livello e sublimerà le nostre attività al momento opportuno."¹⁰

BIBLIOGRAFIA

- ARANHA, Maria L. A. e Maria H. P. Martins. 2009. *Filosofando: Introdução à Filosofia*. São Paulo: Moderna.
- KARDEC, Allan. 2007. *O Livro dos Espíritos*. [Tradução de Evandro Noleto Bezerra. 1ªed. Comemorativa do Sesquicentenário]. Brasília: FEB.
- SOUZA, Dalva S. 2001. *Os Caminhos da Liberdade*. Vitória (ES): Feees.
- XAVIER, Francisco C. (Emmanuel, Espírito). 1987. *Fonte Viva*. Rio de Janeiro: FEB.

¹⁰ Xavier, " Fonte Viva ", lezione 115.

LA NUOVA GENERAZIONE – LO SPIRITISMO CON I BAMBINI E I GIOVANI

CONSEGUENZE SPIRITUALI DEL COMPORTAMENTO SUICIDA - INFANZIA E ADOLESCENZA



Clara de Araújo

CLARA DE ARAÚJO

TRADUZIONE:

Ghesla Lipreri

REVISIONE:

Antonella Forti e Nelly Broli

PREMESSA:

Questo articolo analizza alcuni problemi dei genitori, allertati dalle condizioni attuali dei loro figli, che rimangono sotto l'effetto di disturbi mentali e spirituali e si lasciano influenzare dall'ossessione e dal suicidio. La questione dimostra che è possibile fare una proposta che risponda a queste esigenze, non solo di natura morale, ma in modo integrale e duraturo, assicurando una vita equilibrata e fraterna, nelle condizioni di fornire ai bambini e agli adolescenti una maggiore comprensione delle difficoltà affettive che li colpiscono, spesso frutto di traumi ottenuti in esistenze passate e non superati.

PAROLE CHIAVE:

Ossessione infantile, Suicidio – Infanzia e adolescenza, conseguenze e traumi spirituali, Genitori, Assistenza spirituale.

"Gesù gli disse: 'Se tu puoi credere, ogni cosa è possibile per chi crede'. Subito il padre del bambino esclamò in lacrime: 'Signore, io credo, aiuta la mia poca fede'" (Marco 9:23 e 24).

Il brano evangelico riportato anche da Matteo (17,14-21) e Luca (9,37-43), mette in evidenza, soprattutto, il comportamento del padre che, dopo tanto tempo, non si era convinto della necessità di cercare Gesù per la guarigione del figlio, considerato pazzo e posseduto, fin da piccolo. I discepoli del Maestro avevano già cercato di migliorare la salute del bambino, ma non riuscirono ad espellere lo Spirito che lo ossessionava. Ci volle l'azione divina del Nazareno perché l'entità demoniaca si allontanasse, dopo anni di sofferenze causate al ragazzo, che rimaneva tormentato dall'ossessore.

L'apostolo Marco, nel suo messaggio di cui sopra, ci fa pensare alla condotta del padre che, solo dopo un lungo periodo di sofferenza provata dal figlio, cercò Gesù pentendosi della sua "poca fede", sicuro che avrebbe portato al ragazzo la guarigione che aveva sperato da tanto tempo, ovvero quella di scacciare lo Spirito terribile e crudele che lo maltrattava.

La Dottrina Spiritista stabilisce il nesso che esiste tra l'**ossessione** e il **suicidio**, attraverso l'ascendente che certi Spiriti riescono ad avere sulle loro vittime, causando loro innumerevoli difficoltà spirituali. Se lo Spirito reincarnato sente affinità con le forze mentali del gruppo spirituale dissonante che lo accompagna, causerà disagi a se stesso e alla sua famiglia.

Tuttavia, questi suicidi, compiuti da influenze ossessive, presentano parti attenuanti per le vittime e gravi responsabilità per coloro che li hanno motivati, essendo questi carnefici responsabili, davanti alla giustizia divina, della crudeltà commessa contro i loro avversari.

Lo Spirito Adolfo Bezerra de Menezes, mette in guardia contro le vessazioni di questi Spiriti persecutori che suggeriscono alle loro vittime "di commettere l'atto terribile, attraverso il sonno di ogni notte, con una pressione ossessiva della loro disaffezione spirituale (...). Ci sono altri che non vogliono morire affatto, non vogliono il suicidio (...). Nonostante ciò, soccombono, (...) poiché, non educati alla luce delle verità eterne, ignari del vero motivo della vita umana, così come della natura spirituale dell'uomo, non hanno ottenuto la forza o gli elementi con cui liberarsi dal giogo mentale (...) di cui hanno permesso l'accesso".¹¹ (Pereira 2004, 33-4)

Gli Spiriti maligni cercano coloro che li attraggono e trovano la possibilità di espandere la loro perversità, e noi non ci allontaneremo da loro senza un ascendente morale, anche quando invocheremo l'aiuto di Dio. I servitori spirituali, come Bezerra de Menezes, considerano il fatto che certi Spiriti incarnati, nella fase dell'infanzia, subiscono **processi ossessivi molto gravi**, che culminano in tragedie, come il suicidio in età adulta o anche nel periodo dell'infanzia e dell'adolescenza.

È necessario prevenire l'ossessione dell'infanzia, perché nonostante gli insegnamenti dottrinali che ci vengono dal mondo spirituale, non otteniamo risultati più significativi nella formazione morale e spirituale dei nostri bambini e adolescenti, sorprendendoci della diversità che nasce nell'educazione che forniamo. È importante motivare i nostri figli ad acquisire qualità essenziali, basate sull'etica e sulla morale dei costumi.

Gli studi sull'**ossessione**, però, sono estremamente complessi a causa della diversità delle manifestazioni e delle origini e, per capire cosa succede al bambino, affetto da questo grave problema, è importante analizzare come l'azione ossessiva danneggi tutti coloro che si arrendono a determinate gamme di pensieri e sentimenti, intrappolati in situazioni dannose, di disturbi mentali e spirituali, ostacolando le loro esperienze di vita nella materia.

Allan Kardec, secondo la risposta data dagli Spiriti superiori, alla domanda 199, de *Il Libro degli Spiriti*, ci chiarisce il problema:

¹¹ Vedi Pereira, " Dramas da Obsessão ", Parte prima, " Nos Serviços do Consolador ", Capitolo VI.

"D'altra parte non sarebbe logico considerare l'infanzia come un normale stato d'innocenza. Non si vedono forse dei bambini dotati dei peggiori istinti in un'età in cui l'educazione non ha potuto ancora esercitare la sua influenza? Non se ne vedono forse di quelli che sembrano portare con sé, fin dalla nascita, l'astuzia, la falsità, la perfidia, persino l'istinto del furto e della violenza, nonostante i buoni esempi da cui essi sono circondati? (...) Coloro che sono viziosi lo sono per il fatto che il loro Spirito ha progredito meno e pertanto ne subisce le conseguenze, non per le loro azioni infantili, ma per quelle delle loro esistenze precedenti. (...)"

Questi bambini generalmente manifestano **comportamenti squilibrati**, a causa della **ribellione**, dell'**insoddisfazione**, del **nervosismo**, della **difficoltà intellettuale** che presentano, peggiorando sempre più la loro esistenza. C'è bisogno che ricevano cure urgenti dai loro genitori, sotto forma di affetto, comprensione e misure terapeutiche appropriate, in modo che possano superare tali reminiscenze dolorose.

Sottolineiamo, tuttavia, che quando si ha a che fare con **il suicidio**, non possiamo fare riferimento solo alle **ossessioni**. La situazione degli Spiriti che hanno avuto tendenze suicide nelle esistenze precedenti influenza il disinteresse per la vita e stimola l'idea di morire, da soccorsi dolorosi, estremamente difficili, sulla via del dolore e della rinuncia nella loro nuova incarnazione.

Molti di loro non vogliono tornare alla vita corporea, temendo le prove che sperimenteranno sulla Terra. Certamente, in questo caso, ci sarà l'approssimazione di Spiriti inferiori che sono attratti dalle condizioni spirituali di questi esseri sfortunati, influenzando la loro condotta riguardo alle difficili situazioni da affrontare.

Il panorama fin qui delineato dimostra che il suicidio di bambini e adolescenti è costantemente messo in discussione dalle circostanze, spesso imprevedibili, che si presentano all'interno della casa stessa. Tali deduzioni sono presentate come una risorsa per comprendere la possibilità che alcuni dei nostri figli abbiano bisogno di cure speciali e di consolazione caritatevole, quando provano dolore morale e le sue conseguenze spirituali.

Tuttavia, è essenziale che dalle analisi effettuate, dagli insegnamenti ricevuti dalla Dottrina Spiritista, non dimentichiamo che lo Spirito di un suicida ritornerà in un nuovo corpo terreno in condizioni di sofferenza estremamente dolorose.

La Casa deve essere la **scuola della vera educazione**, senza il carattere autoritario e imponente, che rende ossessivo ed estenuante il rapporto tra genitori e figli, ma con la sincera preoccupazione di stabilire tra loro una vera amicizia, che permetta loro di trovare la resistenza spirituale di cui hanno bisogno.

I nostri figli affronteranno le avversità e le sfide derivanti dalle frustrazioni e dai conflitti interiori derivanti dalle incessanti e rinnovate opportunità di correzione e riabilitazione.

C'è bisogno di incoraggiare i bambini e i giovani a coltivare la preghiera, motivandoli a non lasciarsi ingannare dall'**atteggiamento semplicistico del suicidio**, come un'idea terrificante e infelice che può venire all'uomo! Sentire Cristo è avere l'animo rivolto ai sentimenti di solidarietà nella loro massima ampiezza, dove la **carità** e l'**amore** sono vie che conducono alla salvezza e, di conseguenza, alla felicità.

Lo Spiritismo, spiegando la preesistenza dello Spirito al corpo, la sua sopravvivenza alla morte fisica e la pluralità di modi di vivere, sottolinea sempre che le lotte per le aspirazioni più nobili sono ideali per la vita di ogni essere e nessuno progredisce senza affrontarle e accettare con rassegnazione e coraggio i fallimenti che sorgono a causa delle prove indispensabili alla loro formazione spirituale.

Pertanto, quando ci si orienta sull' **assistenza spirituale** da dare ai bambini, con difficoltà od ossessioni spirituali, è essenziale occuparsi di queste privazioni morali senza dimenticare, tuttavia, i bisogni reali dello Spirito, che costituiscono i principi e le finalità dell'Evangelizzazione Spiritista, facendo del **Vangelo in casa** nel gruppo familiare, un vettore essenziale e un approccio educativo, promuovere un apprendimento incessante del saper vivere insieme.

Quanto al **Centro Spiritista**, esso ci porta a meditare sulla sua edificazione e divulgazione della Dottrina Spiritista, diventando un nucleo di illuminazione e di consolazione, di amore e di rinnovamento, soprattutto accogliendo i cuori nella sofferenza.

Quando valutiamo queste dimensioni spirituali del Centro Spiritista, verifichiamo, essenzialmente, il lavoro virtuoso promosso dai mentori spirituali quando conducono seriamente l'istituzione, formando due équipes: l'incarnato e il disincarnato, che agiscono in perfetta armonia e fraternità.

Abbiamo stabilito, come una delle procedure per assistere e aiutare bambini e adolescenti, in caso di ossessione o semplice interferenza spirituale, i seguenti aspetti:

a – Orientamento evangelico-dottrinale ai genitori e ai familiari attraverso interviste e conferenze. Metodo appropriato per ogni caso;

b – Raccomandazioni di letture edificanti e illuminanti, in particolare **Il Vangelo secondo lo Spiritismo**.

c – Trasmissione di "passe" (trasmissione di energie fluidiche dal medium passista ad un'altra persona che le riceve, in un clima di preghiera, con l'assistenza degli Spiriti Superiori);

d – Suggestire la partecipazione del bambino all'Educazione Spiritista-Cristiana (Evangelizzazione), se l'età è compatibile con la programmazione dell'Istituzione Spiritista;

e – Assistenza specifica in **un incontro medianico** per assistere e chiarire lo Spirito ossessore/perturbatore, finalizzato alla loro consapevolezza e conseguente modifica della condotta, senza la presenza dei soggetti coinvolti: bambini e familiari;

f – Consigliare i genitori su come agire nei momenti di afflizione (attraverso la preghiera), a favore del figlio, che deve rimanere calmo, allontanandosi dalle visioni passate o dalle esperienze degli Spiriti ossessori;

g – Proporre un supporto medico e psicologico per il bambino. L'azione prolungata degli ossessori è dannosa per la psiche infantile e può scuotere le strutture organiche, abilitando alcune malattie.

I bambini e gli adolescenti saranno sempre sostenuti da Spiriti illuminati, che permetteranno loro di risorgere e redimersi, incoraggiati dagli insegnamenti che riceveranno dalla Dottrina, alla luce del supremo Vangelo!

L'educazione che si basa sul processo di risveglio delle potenze latenti dello Spirito è l'unica che risolve veramente il problema dell'essere, e che deve preparare l'individuo alla vita così com'è realmente, sottolineando sempre la benedizione della reincarnazione, che permette di lottare per le aspirazioni più nobili e riconoscendo, con gratitudine, i destini alti che Dio ha concepito e tracciato per lo Spirito.

BIBLIOGRAFIA

KARDEC, Allan. 2019. *O Livro dos Espíritos*. Brasília: FEB.,

PEREIRA, Yvonne A. (Adolfo Bezerra de Menezes, Espírito). 2004. *Dramas da Obsessão*. Edição Especial. Rio de Janeiro: FEB.

SPIRITISMO E SOCIETÀ

L'AGENTE RAZIONALE SPIRITISTA



Aloísio Almeida

ALOÍSIO DE ALMEIDA

BIO:

Aloísio Flávio Ferreira de Almeida , Istituzione Spiritista e Caritatevole, Amore e Pace, São Paulo-SP, Brasile.

TRADUZIONE:

Mariarca Ruggiero

REVISIONE:

Antonella Forti e Nelly Broli

PREMESSA:

Questo articolo si chiede se un agente motivato dalla ragione spiritista produrrebbe risultati sociali migliori, in termini teorici. Gli studi di economia politica si basano sul concetto di agente razionale, che mira al proprio interesse, massimizzando il benessere personale nell'ottenere risorse finanziarie e potere politico. Questo atteggiamento, in diverse situazioni, non genera risultati socialmente ottimali. Al contrario, il nostro agente razionale spiritista, mosso dalla razionalità del Vangelo di Cristo sostenuta dalle opere di Allan Kardec, potrebbe portare i risultati più vicini all'optimum sociale. Tuttavia, la sua azione isolata sarebbe inefficace. Ne consegue la grande necessità di divulgare lo Spiritismo per rafforzare la fede e migliorare i risultati sociali.

"La fede incrollabile è solo quella che può affrontare la ragione faccia a faccia, in tutte le epoche dell'umanità" (Allan Kardec)

Introduzione

Può la ragione spiritista cambiare il corso dell'umanità? Quando Kardec definì che la fede deve essere fondata sulla ragione, aprì gli orizzonti agli aspetti scientifici e filosofici dello Spiritismo e riformò la concezione religiosa. Lo spiritista crede perché sa e sa perché ha raccolto prove registrate nelle opere e nelle esperienze dedicate alla conoscenza spirituale. Da questo punto di vista, si aprono molteplici opportunità per lo sviluppo umano. È necessario riguardare, con la visione di chi sa che la vita continua dopo la morte del corpo fisico, tutti i paradigmi delle scienze umane.

La scienza economica ha come uno dei suoi pilastri la teoria della scelta razionale, incentrata sul presupposto che gli individui prendano decisioni come agenti razionali, cercando sempre di massimizzare la loro utilità, o benessere, in un contesto di vincoli, ad esempio di tempo e risorse finanziarie. Secondo questa teoria, ogni decisione presa da un agente razionale riflette una scelta che massimizza il suo benessere personale, date le informazioni e le opzioni disponibili. Questo principio viene utilizzato per spiegare una serie di comportamenti economici, dalla scelta dei prodotti al supermercato fino alle decisioni di investimento e alle politiche aziendali. Tra le opere seminali, si distingue Robbins (1932), un pioniere nel descrivere come la scarsità di risorse costringa a prendere decisioni che massimizzano l'utilità. Successivamente, Von Neumann e Morgenstern (1944) applicarono la teoria dei giochi all'analisi economica, stabilendo un quadro teorico per comprendere le decisioni razionali in situazioni di interazione strategica.

Anni dopo, Buchanan e Tullock (1962) estesero il concetto alle decisioni di natura pubblica. La teoria della scelta pubblica applica i principi del processo decisionale razionale alle decisioni al di fuori del concetto di mercato, in particolare nell'area politica. Analizza come l'interesse personale e gli incentivi personali modellino le decisioni prese da politici, elettori e funzionari pubblici e i risultati ottenuti nei processi politici. Questi risultati non sempre si rivelano i migliori per il pubblico, a causa del disallineamento tra gli interessi del popolo e quelli degli agenti pubblici, quando questi ultimi agiscono nel proprio interesse. La teoria della scelta pubblica aiuta a spiegare, ad esempio, i fenomeni di corruzione da parte di politici e funzionari pubblici.

Cosa accadrebbe se la massimizzazione del benessere fosse intrapresa su base spiritista? I risultati in termini di politiche pubbliche sarebbero differenti? In che modo questi risultati sarebbero paragonabili a quelli ottenuti in economia politica? Ci sarebbero guadagni sociali?

Questo è lo scopo di questo articolo. I modelli teorici tornano all'analisi, ma ora chi prende le decisioni è qualcuno il cui benessere si basa su valori spiritisti. Questo ipotetico qualcuno sarebbe l' *agente razionale spiritista*, in contrapposizione all'agente razionale della teoria economica. Prende decisioni razionali, che si basano sulla conoscenza spiritista, sulla reincarnazione e sulla certezza della vita dopo la morte. Sono razionali perché si basano su innumerevoli dimostrazioni

scientifiche¹² e sono soggetti al vaglio della ragione. L'esistenza di Dio è logicamente accettata, perché ogni effetto intelligente deve avere una causa intelligente (Kardec 2008).

Va chiarito che questo testo non è destinato a dibattiti accademici o contese di alcun tipo. Non c'è alcuna critica alle teorie cite, che spiegano ragionevolmente bene i comportamenti verificati nel mondo reale. Esiste, tuttavia, necessità di fare chiarezza su chi adotta, o vuole adottare, nelle proprie pratiche, strategie razionali, slegate dal senso morale, dal sentimento e dal rispetto per Dio, solo perché aumenterebbero i loro guadagni materiali e politici. Sono falsi e disprezzano i principi più basilari dell'umanità, corrompendo le menti nell'illusione materiale. La proposta di un ipotetico esercizio con decisioni basate su valori spiritisti¹³ ha la finalità di verificare se queste producono risultati sociali migliori di quelli che provengono da una razionalità fredda e materialista. Se Cristo è la via, la verità e la vita, colui che segue i Suoi insegnamenti dovrebbe produrre risultati migliori per l'umanità.

Certamente, ci sono dei limiti a questo approccio. Una formulazione teorica completa richiederebbe anni di ricerca e rigore matematico. Tuttavia, questo non invalida la discussione. Un altro aspetto riguarda la concezione dell'agente razionale spiritista. Non basta conoscere lo Spiritismo per praticarlo pienamente, siamo imperfetti e le nostre decisioni non sono sempre conformi al Vangelo. Tuttavia, l'agente razionale spiritista è teorico, perché è con un modello teorico che si studia la realtà, che è molto più complessa. Infine, è necessario chiarire che questo articolo non propone che tutti debbano avere un comportamento eminentemente razionale, senza tenere conto del cuore.

Il testo è organizzato come segue: la sezione successiva tratta le caratteristiche di base dell'agente razionale nella teoria economica e nella scelta pubblica. In seguito, l'articolo riporta i valori cristiani e spiritisti esemplificati da Allan Kardec nell'"uomo dabbene",¹⁴ con l'intenzione di chiarire le caratteristiche dell'agente razionale spiritista. Poi, esamina alcune questioni di economia politica e analizza cosa accadrebbe se le decisioni fossero prese dall'agente razionale spiritista. Conclude che i valori spiritisti possono portare a migliori risultati sociali e a una migliore fornitura di beni e servizi pubblici. Tuttavia, se c'è interdipendenza nelle decisioni con un avversario razionale materialista, il miglior risultato sociale non può essere garantito. Si raccomanda, pertanto, di intensificare la divulgazione del Vangelo di Cristo alla luce della Dottrina Spiritista.

L'agente razionale nella teoria economica

Secondo la teoria della scelta razionale, le premesse fondamentali per caratterizzare un agente razionale includono:

¹² A questo proposito è necessario conoscere la vasta letteratura spiritista, citiamo solo William Crookes (1974) e Gabriel Dellane (2002) per chi fosse interessato a letture complementari.

¹³ Secondo Kardec ne *Il Vangelo secondo lo Spiritismo*, Capitolo I, lo Spiritismo non porta nuovi costumi, perché la sua morale è quella di Cristo. Pertanto, i valori spiritisti sono valori cristiani.

¹⁴ Kardec, "Il Vangelo secondo lo Spiritismo", Capitolo XVII, punto 3.

1. Massimizzazione dell'utilità: l'agente razionale è qualcuno che cerca di massimizzare la propria utilità o il benessere o la soddisfazione personale. Ciò implica la scelta delle opzioni che offrono il massimo beneficio, reddito, ricchezza o piacere, in base alle preferenze ed esigenze personali.
2. Capacità di valutazione: l'agente razionale ha la capacità di valutare le opzioni disponibili e le loro potenziali conseguenze. Può confrontare i costi e i benefici di diverse linee d'azione per determinare quale scelta massimizza la sua utilità.
3. Coerenza delle preferenze: gli agenti razionali hanno preferenze coerenti e transitive, il che significa che se preferiscono l'opzione A all'opzione B e l'opzione B all'opzione C, allora dovrebbero anche preferire l'opzione A all'opzione C. Le loro scelte sono stabili e prevedibili in base alle loro preferenze.
4. Conoscenza e informazione: gli agenti razionali hanno piena conoscenza delle alternative disponibili e delle conseguenze delle loro azioni. Sono in grado di elaborare queste informazioni per fare le loro scelte.
5. Ottimizzazione di fronte ai vincoli: l'agente razionale agisce all'interno di un insieme di vincoli, che possono includere vincoli finanziari, tempo e norme sociali. L'agente razionale cerca la migliore opzione possibile all'interno di questo quadro di limitazioni.
6. Comportamento prevedibile basato sugli incentivi: gli agenti razionali rispondono agli incentivi. Le variazioni dei costi o dei benefici associati a scelte diverse influenzeranno le decisioni in modo prevedibile.

Queste caratteristiche sono utilizzate in molti modelli economici per spiegare e prevedere i comportamenti. Tuttavia, fattori come le emozioni, le influenze sociali e le limitazioni cognitive possono far sì che il comportamento effettivo si discosti da questa razionalità idealizzata. Alcuni modelli allentano alcune ipotesi, a seconda della questione in analisi. Ad esempio, la premessa dell'informazione completa può essere sostituita da un'informazione asimmetrica, quando appropriato.

Razionalità e scelta pubblica

La teoria della scelta pubblica applica principi simili a quelli della scelta razionale per prevedere il comportamento degli agenti nel settore pubblico, come politici ed elettori. Le caratteristiche dell'agente razionale nella scelta pubblica includono:

1. Massimizzazione dell'interesse personale: l'agente massimizza il suo benessere in base al proprio interesse, che può includere potere politico, budget di agenzia più ampi, vantaggi personali e di carriera.
2. Valutazione di costi e di benefici: gli agenti valutano le opzioni in base ai costi e ai benefici personali. Ciò include considerazioni su come queste scelte influenzeranno le loro carriere, la loro reputazione e il loro potere all'interno del governo.
3. Influenza degli incentivi: gli agenti pubblici rispondono fortemente agli incentivi, siano essi politici, finanziari o sociali. Questo può portare a comportamenti come la *ricerca di rendita*, in cui gli agenti usano le loro posizioni per generare benefici

personali o per gruppi specifici, molto spesso a scapito del bene comune.

4. Negoziazione e formazione di coalizioni¹⁵: data la natura collettiva del processo decisionale nell'ambiente politico, gli agenti spesso si impegnano in negoziati e formano coalizioni per portare avanti i loro programmi. Essi devono considerare le preferenze di altri agenti, il che può complicare la massimizzazione diretta della propria utilità.

5. Scambio politico: la teoria sottolinea l'importanza degli scambi politici, in cui gli agenti si scambiano sostegno su questioni specifiche.

Queste caratteristiche spiegano molto del settore pubblico: efficienza e inefficienza nella fornitura di beni e servizi pubblici, livelli di spesa e tassazione, ecc. La massimizzazione del benessere nella scelta pubblica si basa sull'interesse personale, in modo che le scelte siano presentate in termini di finanza e potere politico. L'agente razionale ignora la vita dopo la morte. Non ha cuore, senso morale o desiderio altruistico. In altre parole, l'agente razionale è materialista e la sua razionalità non ha la prospettiva della vita eterna, con i suoi dolori e le sue gioie.¹⁶

Valori spiritisti-cristiani

Supponiamo ora che l'individuo che prende le decisioni sia anche un agente razionale, ma che la sua razionalità sia guidata dai valori spiritisti-cristiani. Questa sarebbe la differenza fondamentale. L'agente razionale spiritista aspira alla gloria spirituale con Dio, ma sa che ha bisogno dei beni della Terra per vivere. Non pensa al denaro per il denaro, ma al bene che ne può derivare per sé e per il prossimo, che è in definitiva la società che serve. Non considera il vantaggio finanziario che otterrà in una decisione politica, perché la mano destra non dovrebbe sapere ciò che è stato fatto dalla mano sinistra, cioè il bene deve essere fatto disinteressatamente affinché ci sia merito davanti alle leggi di Dio. In ogni decisione cercherà di produrre il massimo benessere per i suoi fratelli nella società, non solo nel reddito e nel patrimonio, ma anche nell'apprendimento spirituale, perché, come disse Gesù: "Non accumulate tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano tutto, e dove i ladri sfondano e rubano, ma accumulate tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non sfondano né rubano, perché dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore". (Matteo 6:19)

Ora, per l'eternità non portiamo oro, argento, titoli o qualsiasi altra materia, ma bensì tutto ciò che abbiamo imparato, tutto il bene che abbiamo fatto, tutte le virtù che possediamo, l'amore che siamo capaci di manifestare, la fede, l'umiltà, la saggezza.

L'agente razionale spiritista non è insensibile al cuore, perché sa che il vero benessere può essere massimizzato solo quando il cuore è pieno. La ragione e il

¹⁵ Coalizione è un termine utilizzato in ambito politico e imprenditoriale, che si riferisce ad alleanze o partnership con lo scopo di raggiungere un obiettivo comune.

¹⁶ Ne *Il Libro degli Spiriti*, parte IV, Kardec tratta dei dolori e delle gioie future, cioè delle pene e delle ricompense dell'essere umano dopo la morte del corpo fisico.

sentimento sono connessi in modo assoluto e senza contraddizioni. Conoscendo la realtà della vita spirituale, della reincarnazione, delle vite successive, della molteplicità dei mondi abitati, egli agisce massimizzando il suo benessere, che scaturisce dal bene offerto ai suoi fratelli in umanità e considera il risultato delle sue azioni ora e in futuro.

L'agente razionale spiritista non mira al potere politico, perché sa che tutta l'autorità umana è una concessione di Dio, e che un giorno ne sarà responsabile¹⁷. Può anche avere dei meriti nel raggiungere la posizione che gli conferisce autorità, con il suo lavoro e la sua dedizione, ma riconosce che nulla accade senza il permesso di Dio e che la sua posizione è effimera e vulnerabile, che la sua autorità può essergli tolta quando meno se lo aspetta e senza il suo consenso.

La vita sulla Terra è breve rispetto all'eternità. Non è sensato per un uomo essere coinvolto in errori che lo portano a pesanti riscatti in altre vite perché si è goduto alcuni anni di autorità su altri uomini. L'agente razionale spiritista usa, ma non abusa, della sua autorità e tutte le sue decisioni mirano ad un fine utile per tutti. Se è inevitabile arrecare danno a qualcuno, che sia minimo, ricordando che il senso di danno nei suoi confronti, così come il benessere, rispecchia lo stato dell'animo e non solo le casse ben fornite. In ogni sua decisione, anche se la maggioranza ne beneficia, non schiaccia nessuno, distinguendosi dall'utilitarista, e considera il danno spirituale prima di quello materiale. Si evitano il rancore, il dolore e l'odio, mentre si combattono l'egoismo, la vanità e l'orgoglio, sia nei ricchi che nei poveri.

In breve, l'agente razionale spiritista deve procedere con le caratteristiche del vero "uomo dabbene", come riportato da Kardec ne *Il Vangelo secondo lo Spiritismo*, capitolo XVII, punto 3.

La tabella che segue presenta un riassunto comparativo delle caratteristiche dell'agente razionale, nel modello della scelta pubblica, e dell'agente razionale spiritista, qui proposto.

¹⁷ Vedi *Il Vangelo secondo lo Spiritismo*, Capitolo XVII, "Siate perfetti", punto 9, "I superiori e gli inferiori".

Tabella comparativa – Agente Razionale contro Agente Razionale Spiritista

	AGENTE RAZIONALE (scelta pubblica)	AGENTE RAZIONALE SPIRITISTA
Massimizzazione del benessere	Massimizzazione dell'interesse personale, sotto forma di più denaro, potere e piacere. Riduce al minimo i danni per te.	Massimizzazione dell'interesse collettivo e benessere dello Spirito, pace della coscienza. Riduce al minimo i danni per la società.
Orizzonte temporale	Vita terrena, a breve termine.	Vita eterna, a lungo termine.
Caratteristica	Egoismo.	Altruismo.
Identificazione	Materialismo.	Spiritismo cristiano.
Criteri per prendere decisioni	Valutazione di costi e benefici per salire nella carriera, aumentare il tuo potere e guadagnare più fama e denaro.	Valorizzare le opportunità di fare del bene senza guardare a chi. Vengono presi in considerazione i costi e i benefici sociali, ma non sono l'unico criterio decisionale.
Incentivi	Rispondono agli incentivi finanziari e sociali modificando le loro politiche e i loro voti.	Adempimento del dovere e ricerca dell'optimum sociale spirituale. Soddisfazione finanziaria per lo stipendio della posizione ricoperta.
Natura dell'autorità	Umano.	Umano e divino, cioè sostenuto da istituzioni terrene, ma con il permesso di Dio, l'autorità è data per uno scopo utile, ci sarà responsabilità nella vita spirituale.
Natura umana	Immutabile.	Legge del progresso, lo Spirito umano è in continua evoluzione.
Sostegno politico	Negoziazione, formazione di coalizioni e accordi politici per ottenere potere, rafforzamento ideologico o <i>ricerca di rendita</i> .	Negoziazione per il bene sociale, senza rinunciare ai valori spiritisti-cristiani.

Preparato dall'autore.

Simulazioni

Quali risultati sociali¹⁸ ci si può aspettare quando le decisioni vengono prese dall'agente spiritista razionale? Questo è il contenuto di questa sezione, che analizza ciò che accadrebbe con la sostituzione dell'attore razionale con l'agente spiritista razionale nel problema dell'agenzia, nella formazione dei gruppi di interesse nelle democrazie, nella tragedia dei beni comuni. Tutte queste questioni sono importanti per le politiche pubbliche.

Agenzia¹⁹

Il problema dell'agenzia o del principale-agente, descritto in un articolo fondamentale di Ross (1973), riguarda il conflitto di interessi tra l'agente e il suo appaltatore, il preponente. Il conflitto sorge quando l'agente agisce nel proprio interesse, quando dovrebbe agire nell'interesse del preponente. Questo, a sua volta, potrebbe non avere informazioni sufficienti per controllare l'agente. Quando il principale²⁰ è il popolo e l'agente è il politico, non agire nell'interesse del popolo che lo ha eletto sarebbe una grave violazione delle leggi di Dio.

Questo problema non esisterebbe nemmeno se l'agente fosse razionale spiritista, perché agirebbe sempre nel rigoroso rispetto del suo dovere. Il suo interesse è quello di realizzare ciò che il principale richiede, in questo caso, la società che serve.

Nella scelta pubblica, si discute il ruolo dei politici come agenti degli elettori. La domanda fondamentale è: fino a che punto i politici eletti dal popolo possono sfruttare i loro poteri per appropriarsi delle risorse pubbliche? Se agissero nel rigoroso interesse del preponente, i politici impiegherebbero tutte le loro energie per fornire beni e servizi pubblici in quantità e qualità che soddisfino pienamente i bisogni sociali. In altre parole, dovrebbero fornire alla società il livello ottimale di beni e servizi pubblici, cioè il livello "optimum sociale".

La produzione di beni e servizi pubblici, a sua volta, richiede finanziamenti. Sebbene i governi possano godere di fonti di reddito come affitti, dividendi da società statali, vendita di immobili, ecc., qui, per semplicità, dobbiamo considerare che le entrate pubbliche si ottengono solo attraverso la tassazione. Ne consegue che la spesa pubblica deve essere uguale a quanto viene raccolto in tasse.

Dal punto di vista dell'elettore, qui inteso come agente razionale, senza ideologia,

¹⁸ Qui si comprendono i risultati in termini economici, che sono più facili da misurare con i modelli matematici. Non ci occuperemo qui di questioni essenzialmente morali, per esempio: aborto, eutanasia, ecc.

¹⁹ Basato su Persson e Tabellini (2000), capitolo 4, con adattamenti.

²⁰ Diamo per scontato che il popolo sia il principale. Non si esamina qui una situazione in cui il principale agisca contro la legge divina, cioè con l'intenzione di fare il male.

il cui unico desiderio nel votare è massimizzare il suo benessere economico, è infatti auspicabile che tutto ciò che contribuisce in tasse ritorni come beni e servizi pubblici. Tuttavia, se il politico persegue il proprio interesse, una volta eletto, avrà il potere di decidere sull'allocazione delle risorse pubbliche e, se ha una certa discrezionalità, estrarrà risorse per se stesso (*rent-seeking*). In questo modo, non tutto il gettito fiscale verrebbe utilizzato nella produzione di beni e servizi pubblici, poiché una parte verrebbe dirottata verso il politico. Di conseguenza, non sarà ottimale né il livello della spesa pubblica né il livello della tassazione.

Portata al limite, il politico vorrebbe estrarre per sé l'intera base imponibile. Maggiore è il loro potere discrezionale, maggiore è la possibilità di estrarre risorse per se stessi a scapito della società. A quest'ultima darebbe solo il minimo in beni e servizi pubblici per garantire la sua elezione. La mancanza di trasparenza nella gestione delle risorse pubbliche è un fattore aggravante, perché in informazione asimmetrica gli elettori non possono conoscere il vero bisogno di entrate pubbliche.

Tuttavia, se il politico fosse un agente razionale spiritista, tutte le risorse ottenute con i tributi tornerebbero alla società. La sua motivazione è quella di servire la società, restituendo tutto ciò che viene raccolto in tasse come beni e servizi pubblici di qualità. Egli non vede alcuna ragione per disporre dei poteri della sua posizione per il proprio interesse, poiché riconosce che renderà conto a Dio dell'autorità che gli è stata affidata per esercitare il bene comune. Valorizza la trasparenza dei conti pubblici affinché il pubblico (principale) possa fare le scelte migliori, perché sa che il minimo scivolone non sfugge allo sguardo della spiritualità, che è presente in ogni cosa e può conoscere anche i suoi pensieri nascosti.

In breve, il problema dell'agenzia cesserebbe di esistere quando l'agente assumesse valori spiritisti, perché conosce le conseguenze spirituali delle sue azioni, se non in questa vita, nelle vite future. Aggiungete ai suoi atti di amministrazione l'amore per la causa pubblica e avrà ricompense molto maggiori nella spiritualità, mentre l'agente razionale egoista avrebbe grandi punizioni per i momenti effimeri di godimento terreno, prendendo per sé ciò che apparterrebbe al pubblico. L'agente spiritista razionale conduce la società al livello sociale ottimale, in termini di spesa pubblica e di tassazione, mentre il politico desideroso di estrarre risorse per sé fallirà in almeno uno di essi.

Gruppi di interesse (*lobby*)

In molte democrazie, le azioni dei gruppi di interesse sono considerate legittime entro i limiti legali. Questi gruppi cercano di influenzare le politiche pubbliche secondo i loro interessi, che spesso non sono gli interessi della maggioranza. Per ottenere ciò che vogliono, possono fare donazioni e concessioni ai politici in cambio dell'approvazione delle politiche che sponsorizzano. Possono, ad esempio, ottenere esenzioni fiscali o sovvenzioni per i loro progetti, ottenere la cancellazione del debito attraverso disposizioni di legge, ottenere sostegno per le proposte legislative.

Ai fini di questo articolo, si presume che i gruppi di interesse forniscano contributi

ai politici in denaro. Si presuppone, inoltre, che i politici siano agenti razionali e desiderosi di ottenere risorse per se stessi (*rent-seeking*). In un modello semplice, Persson e Tabellini (2000, 58-62) mostrano che i gruppi di interesse distorcono le politiche pubbliche a loro favore e il risultato non è ottimale da un punto di vista sociale²¹.

Che cosa accadrebbe se tutti gli individui che formano la *lobby* fossero agenti razionali spiritisti? La divergenza di idee tra gli esseri umani è naturale e, in questo senso, si potrebbero formare gruppi di interesse. Tuttavia, i valori spiritisti-cristiani limiterebbero l'operato di questi gruppi. L'organizzazione di un gruppo di credenze spiritiste sarebbe legittima e anche l'azione con i politici per convincerli. Tuttavia, non ci si aspetta che questi gruppi diano contributi a politici o stringano accordi in cambio di sostegno, perché allora smetterebbero di combattere la buona battaglia, illuminando le menti con la parola di Cristo, sostenuti dalle delucidazioni di Allan Kardec. Se non ci fossero contributi ai politici, nessuna contrattazione, questi gruppi di ideali spiritisti non creerebbero distorsioni nelle politiche pubbliche.

Tuttavia, la coesistenza di gruppi con proposte contrarie e che danno contributi ai politici rende inefficace l'azione del gruppo spiritista. Non si raggiungerebbe l'optimum sociale. Ne consegue che, affinché non vi siano distorsioni, tutti i gruppi devono essere guidati da ideali spiritisti o simili sotto l'aspetto morale. In alternativa, se i politici fossero agenti razionali spiritisti, non accetterebbero la contrattazione e le politiche pubbliche non sarebbero influenzate dalla *lobby*. Entrambe le possibilità sono difficili da realizzare, ma indicano la necessità di ampliare l'insegnamento dello Spiritismo, allertando l'umanità sulle conseguenze delle proprie azioni dopo la morte. La sezione seguente affronta i giochi di strategia e amplia la comprensione su questo punto.

La tragedia dei beni comuni

Nel 1968, il biologo Garret Hardin pubblicò il suo saggio sulla tragedia dei beni comuni sulla rivista *Science* (1968). Hardin descrive la situazione di un grande pascolo, usato in comune da diversi pastori. Per ogni animale che un pastore inserisce nel pascolo, il profitto derivante dall'animale spetta solo al suo proprietario, ma il costo del degrado del pascolo è condiviso da tutti. In definitiva, poiché ogni pastore è un agente razionale che vuole massimizzare i suoi profitti, tutti i pastori tenderanno ad inserire più animali nel pascolo, ma il risultato di una sovrappopolazione di animali sarà il degrado del pascolo, a discapito di tutti.

Questo tipo di situazione ha numerose applicazioni. Nelle questioni ambientali, ad esempio, si osserva il degrado delle risorse comuni, quando gli individui assorbono i profitti derivanti dallo sfruttamento di queste risorse, ma i costi sono condivisi²² dall'intera comunità. Esempi sono la distruzione dello strato di ozono, l'inquinamento delle acque dei fiumi e degli oceani, il degrado delle risorse ittiche,

²¹ Non sarebbe eccezionale perché ci sarebbe una fornitura insufficiente o eccessiva di beni e servizi pubblici, considerando che i gruppi di interesse agiscono per cause economiche.

²² Una situazione nota nella letteratura economica come esternalità negativa.

ecc.

Che cosa farebbe l'agente razionale spiritista? La sua razionalità è quella di massimizzare l'interesse collettivo, anche intergenerazionale, riconoscendo le risorse ambientali come doni divini, che l'umanità può utilizzare, ma deve prendersene cura e dovrà essere responsabile. Le sue azioni non saranno mai predatorie, cercando l'uso consapevole e il rinnovamento delle risorse comuni in modo che rimangano per molti anni. Tuttavia, il successo della conservazione dell'ambiente dipende dalla consapevolezza di tutti gli utenti.

Un altro esempio può essere ottenuto dalle scienze politiche e dalle relazioni internazionali. Supponiamo che diversi paesi firmino un accordo di disarmo. Se tutti rispettano l'accordo, si evita la guerra, ma se uno di loro non lo rispetta, si genererà negli altri la necessità di denunciare l'accordo. Di conseguenza, aumenterà la produzione di armi e cresceranno le tensioni belliche. In effetti, se non c'è fiducia tra le parti, la migliore strategia per l'agente razionale è quella di tradire l'accordo e produrre armi. Tuttavia, se tutti agissero in questo modo, si verificherebbe la corsa agli armamenti, la guerra sarebbe imminente e il risultato sociale sarebbe disastroso.

Che cosa farebbe l'agente razionale spiritista in questa situazione? La sua funzione di utilità considera le conseguenze che le sue azioni possono causare, anche oltre questa vita. In teoria, l'agente razionale spiritista dovrebbe cooperare, adempiere all'accordo con l'intenzione di evitare la guerra. Tuttavia, perché il risultato sia ottimale, sarebbe necessario che tutti i paesi adottassero la razionalità spiritista (o l'equivalente morale), perché se un solo paese aggirasse l'accordo, si prenderebbe i guadagni e le armi e distruggerebbe gli avversari.²³

Conclusione

Questo articolo presentava un'analisi preliminare su come la ragione spiritista potrebbe influenzare le politiche pubbliche. Essa si basa sull'ipotesi che un agente motivato dalla ragione spiritista produrrebbe risultati diversi da quelli che esistono nella letteratura dell'economia politica, che si basa sul concetto di agente razionale, ma di una razionalità materialistica. Si presume che l'agente, mosso dalla razionalità del Vangelo di Cristo e dalle opere di Kardec, porti risultati vicini all'optimum sociale, cioè garantisca la fornitura ideale di beni e servizi pubblici in una data società.

La razionalità spiritista non è dogmatica, a differenza di altre correnti religiose. La conoscenza della vita dopo la morte e delle sue conseguenze, ampiamente verificata in diverse opere, apre la strada a una razionalità che non si limita ai guadagni e alle perdite presenti, poiché le azioni di oggi avranno inesorabilmente

²³ Supponiamo che l'agente razionale spiritista riconosca la strategia dominante di altri paesi nell'aggirare l'accordo e nel produrre armi. In tal caso, la guerra sarebbe imminente, e la decisione che ne massimizzerebbe l'utilità potrebbe non essere quella di adempiere a un accordo che porterebbe alla guerra, con tutte le sofferenze e i dolori ad esso associati. Questo argomento lo lasceremo per future ricerche. Immaginiamo che una decisione reale comporterebbe un'intensa negoziazione.

conseguenze in futuro.

Mentre l'agente razionale della scelta pubblica massimizza la sua utilità ottenendo più denaro e potere, l'agente razionale spiritista massimizza la sua utilità per il massimo bene che può fare, poiché sa che le sue azioni hanno delle conseguenze. Ottenere vantaggi personali momentanei a costo di pesanti debiti futuri non ha senso per l'agente razionale spiritista. Pertanto, agisce in conformità con le leggi di Dio, compie il suo dovere e cerca la felicità del suo prossimo tanto quanto la desidera per se stesso.

D'altra parte, l'uomo che dice di essere razionale e agisce egoisticamente nel presente è in realtà irrazionale per la posizione spiritista, poiché agisce a danno non solo degli altri, ma anche di se stesso. Se non fa la carità, non adempie a un dovere.

Durante l'esecuzione di test con questo nuovo agente razionale, abbiamo osservato quanto segue:

- a. nel problema dell'agenzia, l'agente agisce per conto del preponente e apprezza i suoi interessi più che l'interesse di chi lo ha assunto. Nella razionalità spiritista, l'agente sa che la sua felicità futura dipende dall'adempimento del suo dovere, che sarebbe legato ai desideri del principale. A meno che non siano illegittimi, l'agente non ha il diritto di tradire. La sostituzione dell'agente razionale materialistico con l'agente razionale spiritista porterebbe all'optimum sociale nella fornitura di beni e servizi pubblici;
- b. nei problemi in cui c'è interdipendenza, in cui il risultato dipende dalle decisioni di due o più attori, la posizione dell'agente razionale spiritista da sola non è sufficiente a condurre la società all'optimum sociale. È il caso della tragedia dei beni comuni e delle sue varianti, così come del ruolo dei gruppi di interesse in politica. Di fronte agli avversari egoisti, è possibile che l'agente razionale spiritista si trovi isolato, incapace di evitare la guerra, il degrado ambientale, la distorsione delle politiche pubbliche. Ne consegue che occorre molta cura per sostenere le posizioni razionali spiritiste senza amore nel cuore e disposizione al sacrificio. In effetti, l'esperienza di secoli ha mostrato il martirio di grandi anime quando hanno sfidato posizioni egoistiche. Questo è accaduto con i profeti, gli apostoli, i missionari e Cristo stesso.
- c. D'altra parte, in questi stessi giochi di interdipendenza, se tutti gli agenti sono razionali spiritisti, il risultato è l'optimum sociale. Ne consegue l'importanza di diffondere la Dottrina Spiritista all'umanità, poiché è necessario accrescere la conoscenza della vita dello Spirito e rafforzare la fede affinché gli uomini vivano giorni migliori.

Infine, si raccomanda di effettuare ulteriori ricerche, con maggiore rigore metodologico. Sottolineiamo che, anche in base a modelli teorici della razionalità spiritista, nella vita non devono mancare mai la fede in Dio e l'amore nel cuore.

BIBLIOGRAFIA

- BÍBLIA SAGRADA*. [Tradução de João Ferreira de Almeida]. São Paulo: Sociedade Bíblica do Brasil.
- BUCHANAN, James M. e Gordon Tullock. 1962. *The Calculus of Consent: Logical Foundations of Constitutional Democracy*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- CROOKES, William. 1874. *Researches in the Phenomena of Spiritualism*. Londres: J. Burns.
- DELLANE, Gabriel. 2002. *O Fenômeno Espírita*. Rio de Janeiro: FEB.
- HARDIN, Garret. (1968). "The Tragedy of Commons". *Science*. V. 162, (13 dez.): 1243-1248.
- KARDEC, Allan. 2008. *O Livro dos Espíritos*. Araras/SP: IDE.
- KARDEC, Allan. 2009. *O Evangelho Segundo o Espiritismo*. Araras/Sp: IDE.
- Novo Testamento*. (s.d.).
- PERSSON, Torsten e Guido Tabellini. 2000. *Political Economics - Explaining Economic Policy*. Cambridge, Massachussets: MIT Press.
- ROBBINS, Lionel. 1932. *An Essay on the Nature and Significance of Economic Science*. Londres: MacMillan.
- ROSS, Stephen A. (1973). "The Economic Theory of Agency: The Principal's Problem". *American Economics Review*. V. 63, N. 2 (maio): 134-139.
- VON NEUMANN, John. e Oskar Morgenstern. 1944. *The Theory of Games and Economic Behavior*. Princeton: Princeton University Press.

PIANO STORICO LE TAVOLE GIRANTI IN PORTOGALLO



Jorge Gomes

JORGE GOMES

BIO:

Jorge Gomes è originario della città di Porto. Spiritista dall'età di 16 anni, da allora collabora con diverse associazioni e con la Federazione Spiritista Portoghese. Attualmente è facilitatore del Corso Base di Spiritismo presso il Centro Espírita Caridade por Amor (Centro Spiritista Carità per Amore) a Porto. Ha coordinato la redazione del "Jornal de Espiritismo" pubblicato dall'ADEP (Associazione dei Divulgatori dello Spiritismo del Portogallo) durante le cento edizioni in cui è stato pubblicato. Autore di numerosi libri pubblicati dalla Federazione Spiritista Portoghese. Professionalmente lavora nel campo della stampa.

TRADUZIONE:

Nelly Broli

REVISIONE:

Antonella Forti

PREMESSA:

L'articolo fa riferimento a fatti relativi alla storia dei tavoli giranti in Portogallo, segnalando il coinvolgimento di alcune figure storiche fortemente coinvolte. Evidenzia la spiegazione iniziale della natura magnetica attribuita al funzionamento del fenomeno. In Portogallo la pratica del muovere le tavole fu un evento culturale e sociale rilevante. In seguito alla pubblicazione delle opere di Allan Kardec, la comprensione delle tavole giranti si approfondì e cominciarono ad essere viste come un mezzo di comunicazione col mondo spirituale. Divenute obsolete, furono sostituite da altri processi di comunicazione, più diretti.

PAROLE CHIAVE:

Tavole giranti, medium, Kardec, Spiritismo, medianità.

Álvaro approfittò del momento per chiedere, speranzoso: "Sa cos'è questo?".

Un argomento strano da affrontare quando mancavano dieci minuti all'inizio del corso di Spiritismo al *Centro Espírita Caridade por Amor* che, in questi giorni di fine 2024, aveva la sala piena. Allora... chi doveva spiegare alle persone che arrivavano prima, le storie naturali dei pigliamosche che passavano per il Portogallo diretti in Africa o, di lì a una settimana, del viaggio da e per il Mar dei Sargassi delle anguille europee e di come Freud le avesse studiate?

Tornando alla foto sul cellulare, gli occhi vivaci e curiosi del piccolo rettile hanno attirato la nostra attenzione, ma vedendone la forma e il disegno, sembrava una "sardanisca-de-bocage"²⁴. Mi ricordai però di quanto possano essere imperfette le identificazioni delle specie di lucertola della penisola iberica.

Chiesi: «È stato fotografato nella città di Porto?»

Veniva da qui. Era chiaro: «È una Sardanisca femmina di Bocage. Vedi le strisce dorsali? I maschi non sono così».

È vero. **José Vicente Barbosa du Bocage** (1823-1907) descrisse alla scienza nel 1884 questo vertebrato, che esisteva solo nel nord-ovest della penisola iberica. Non fu un caso unico. Lo stesso aveva già fatto con la salamandra lusitana nel 1864. Un compito tecnicamente impegnativo, non da tutti.

Bocage (1823-1907) era stato uno zoologo, curatore del Museo di Storia Naturale di Lisbona, pregevole saggista sulla fauna dell'impero, consigliere, deputato e ministro della Marina e degli Affari Esteri del Regno del Portogallo.

Cugino del celebre poeta omonimo, ad un certo punto della sua vita non riuscì distogliere il suo interesse dalle tavole giranti che avevano catturato l'attenzione degli europei a metà dell'Ottocento, tanto che pubblicò un testo relativo al fenomeno solo tre anni prima della prima edizione de *Il Libro degli Spiriti* di Allan Kardec (1857). Questo libro si trova nella biblioteca dell'Università di Coimbra, intitolato *Le tavole giranti considerate in relazione alla meccanica e alla fisiologia*²⁵

In questa fase, sia Bocage che le altre personalità che segnarono la storia del Portogallo interessate alle tavole giranti, pensavano che il fenomeno fosse da qualcosa di simile ai fenomeni magnetici. I tavoli erano di legno, non di metallo, ma comunque...

L'elettricità stava diventando sempre più conosciuta, così come il magnetismo, quindi questa poteva essere un'altra forma di energia e, chissà, forse sarebbe diventata anche una fonte di guadagno.

Il *Jornal do Povo*, pubblicazione periodica pubblicato nella città di Porto, nella sua edizione del 19 maggio 1853, riferisce che il presunto effetto magnetico era prodotto dalle persone che sedevano attorno ai tavoli di legno, appoggiando le mani su di esso in modo rilassato. Esse rimanevano così per un po' di tempo, finché il tavolo iniziava a tremare. Poteva ruotare o inclinarsi. Nella maggior parte dei casi, il tavolo utilizzato era il cosiddetto tavolo a piede di gallo, data la sua estremità inferiore.

²⁴ Specie di lucertola.

²⁵ Citato nel Volume II dell'opera del 1854, pubblicato dalla University Press, *O Instituto*.

Gli oggetti utilizzati in questi fenomeni di effetti fisici, come Allan Kardec li definì in seguito ne *Il Libro dei Medium*, non erano sempre tavoli, ma anche cappelli a cilindro, vassoi, piatti e simili.

L'uso dei tavoli giranti come forma di intrattenimento era così diffuso nella società dell'epoca che si ha notizia che, intorno al 1850, alcuni deputati di Lisbona si assentarono dalle sedute in parlamento per realizzare una sessione di effetti fisici con tavoli e cappelli a cilindro in alcune stanze minori dell'edificio.

L'elenco di nomi importanti della storia portoghese, molti dei quali hanno statue nelle città più grandi o hanno strade che portano il loro nome, è lungo.

Ad esempio **Latino Coelho** (1825-1891), famoso militare, storico, politico e scrittore, fu colpito da questi fatti riportati dalla stampa dell'epoca; e va notato che fu eletto membro effettivo dell'Accademia delle Scienze di Lisbona nel 1855.

A proposito di Latino Coelho, Joaquim Fernandes, un professore universitario, nel volume II del suo libro *História prodigiosa de Portugal*, afferma che "l'entusiasmo perplesso di Latino Coelho non lascia dubbi su questo e ci lascia deliziosi indizi su "casi molto curiosi di questi fenomeni notevoli" e ai suoi testimoni stupiti, nel 1853: "Ci sono vittime espiatorie. Uno dei più illustri poeti portoghesi, sottoponendo a dura prova una tavola malmessa, vi impresse un movimento così disordinato che lo sfortunato tavolo lasciò un piede sul campo di battaglia. Un distinto gentiluomo mi raccontò con vera emozione che la sua cuoca, fervente entusiasta di questo nuovo mesmerismo, si dedicava ogni giorno alle più coscienziose osservazioni sul fenomeno magnetico, riuscendo, a forza di violente elucubrazioni e a prezzo di grande agitazione nervosa con minacce di epilessia, a mettere fuori servizio alcune pietanze di veneranda età e memoria gastronomica.

Anche il conte e marchese di Tomar, il noto statista portoghese **Costa Cabral**, che ha dato il nome ad una lunga strada della città di Porto (1803-1889), si interessò all'insolito fenomeno delle tavole giranti. Difensore della Rivoluzione di Settembre del 1836, ricoprì numerosi incarichi: fu avvocato, deputato, pari del Regno, effettivo Consigliere di Stato, Ministro della Giustizia e, tra le altre posizioni illustri, presidente del Consiglio dei Ministri.

Altre figure associate all'interesse per i tavoli giranti e parlanti, come a volte venivano anche chiamati, sono il filosofo Leonardo Coimbra, lo storico e politico Oliveira Martins, l'avvocato e ministro Passos Manuel, il giornalista e filosofo Sampaio Bruno, lo scrittore e giornalista Alexandre Herculano, nonché lo scrittore e ministro Almeida Garrett a cui è dedicata una statua davanti al municipio di Porto.

In questo corollario di fatti, a un certo punto dall'estero arriva la notizia che sarebbero state le anime dei defunti a causare gli effetti fisici su questi oggetti. A volte si facevano domande ai tavoli e, tramite un codice di movimenti stabilito o il suono di colpi, si univano le lettere, poi le parole e quindi le frasi. Questo processo richiedeva molto tempo, quindi non c'è da stupirsi che le persone coinvolte abbiano lo abbiano abbandonato, optando per la velocità della psicografia e della psicofonia, molto più produttive. È in questo momento che in Portogallo entra in azione la religione tradizionale e l'entusiasmo intorno ai tavoli che girano si affievolisce, soprattutto da parte dei molti personaggi illustri che non ebbero la lucidità o il coraggio di mantenere quel pallido punto di partenza.

È vero che in molti paesi molti personaggi storici, nei diversi ambiti del sapere, si sono interessati al fenomeno delle tavole giranti, quell'enorme ondata di effetti fisici che la Spiritualità Superiore ci diede per attirare l'attenzione sulla natura spirituale dell'essere umano. Ci volle il suo tempo, ma ha raggiunto gli obiettivi prefissati.

Oltre ai personaggi illustri, portoghesi e di altre nazionalità (professori di scienze naturali, lettere, diritto...), c'era un signore di mezza età, francese, che non si fermò ai primi approcci a cui abbiamo fatto riferimento. Il suo nome era **Hippolyte-Léon Denizard Rivail** (1804-1869), Codificatore della Dottrina Spiritista o Spiritismo e conosciuto con lo pseudonimo di Allan Kardec.

L'intera raccolta del lavoro di approfondimento, brillantemente sviluppata in soli 14 anni da Allan Kardec, è una fonte filosofica strutturata nel senso migliore del termine. Una delle riflessioni luminose di Allan Kardec, il più grande di tutti gli illustri sopra menzionati, è questa: «Camminando con il progresso, lo Spiritismo non sarà mai superato, perché se nuove scoperte dimostrassero che si sbaglia in un certo punto, modificherebbe quel punto; se una nuova verità viene rivelata, egli la accetta» (Kardec 2010, 40).

Riguardo al carattere della rivelazione spiritista, al punto 60 del capitolo I, Kardec dice ancora nel suo libro *La Genesi*: «Gli Spiriti non si manifestano per liberare l'uomo dallo studio e dalla ricerca, né per trasmettergli una scienza bell'e pronta; lasciano che cerchi con le proprie forze ciò che può trovare da solo» (Kardec 2010, 43).

Anche se all'inizio di questo recente processo storico eravamo ansiosi di comunicare con il Piano Spirituale, la verità è che le informazioni utili per il nostro livello evolutivo sono state pubblicate. Sono strumenti di uso intrasferibile nel percorso evolutivo personale e collettivo. Ora spetta a ciascuno di noi interiorizzare e accendere in sé le luci del lavoro e della fraternità sincera e dell'amore il più possibile incondizionato verso il prossimo nei parametri che Gesù di Nazareth spiegò durante il suo passaggio, duemila anni fa.

BIBLIOGRAFIA

KARDEC, Allan. 2010. *A Gênese*. Rio de Janeiro: CELD.

KARDEC, Allan. 1975. *O Livro dos Espíritos*. São Paulo: LAKE.

KARDEC, Allan. 2013. *O que é o Espiritismo*. Brasília: FEB.

FERNANDES, Joaquim. 2015. *História prodigiosa de Portugal*. Vol. II., Vila do Conde: Editora Verso da História.

PIMENTEL, Marcelo G. 2014. *O método de Allan Kardec para investigação dos fenômenos mediúnicos (1854-1869)*. [Tese de Mestrado]. Ed. Universidade Federal de Juiz de Fora.

LA FAMIGLIA PARLA DALL'OLTRETOMBA, OGGI LA POLITICA DI GESÙ

TRADUZIONE:

Beatrice Granucci

REVISIONE:

Paolo Poli

Di Joanna de Ângelis

La politica di Gesù è quella in cui l'amore domina su ogni immaginabile possibilità. Amore verso l'ordine stabilito dalle Leggi Divine che devono vigere come direttrici sicure per tutte le situazioni che si presentano nel corso dell'esistenza.

Amore verso i doveri che favoriscono il progresso e lo stimolano attraverso un perfetto equilibrio tra le diverse linee di pensiero e di idee.

Considerando che ogni individuo è un universo speciale, è dovere di ognuno rispettare la differenza di opinioni, conseguenza naturale dello stadio evolutivo del prossimo.

L'amore permette ogni condizione esistente e lavora in favore dell'equilibrio tra le differenze che si presentano. Si tenga presente che le idee si combattono con altre migliori e mai sotto forma di liti tra idealisti.

Ogni volta che il confronto di idee porta all'aggressività contro colui che le espone, l'amore viene meno alla sua missione di unione e di fraternità. Passiamo dalla politica del bene, che deve essere la struttura di tutti gli sforzi fatti, a quella della forza, dell'imposizione e del mancato rispetto per i Sovrani Codici della Vita.

Un simile evento dimostra la fragilità della ragione di fronte ai fatti, all'esame esaustivo che si deve applicare prima di divergere e dissentire, vittime di passioni egoiche e autoritarie nel modo di convivere e di lavorare.

Non si tratta di stabilire se l'altro abbia ragione o meno, ma che l'essenza del tuo pensiero sia in grado di resistere a tutto ciò che gli si oppone come fenomeno naturale dell'atto di comprendere e di sperimentare se stessi.

Attualmente stiamo vivendo un periodo in cui il potere della forza, per i benefici che porta a chi la usa, diventa valido, in flagrante disprezzo per gli obiettivi che consentono la costruzione della pace e del progresso nel mondo; un deplorabile percorso, questo, che inizia sotto forma di disaccordo tra i membri della società.

In ogni circostanza, però, Gesù ha dimostrato, diversamente, che la politica del Bene non froda la legislazione universale dell'armonia che deve prevalere tra ciò che si pensa e come ci si comporta.

Non di rado, in questa circostanza, la Giustizia viene messa da parte dalla forza inutile di un individuo non abituato ad obbedire alle regole basilari di condotta sociale che esistono fin dagli inizi dell'evoluzione.

Accade che il rispetto della Legge vigente deve essere quello di accettare le disposizioni che si sono radicate come conseguenza di precedenti esperienze

culturali, e di combatterle con comportamenti affabili e dignitosi, pur non essendo d'accordo con l'avversario.

Ecco perché è essenziale l'esperienza di una condotta teocentrica, senza però sottomettersi alle organizzazioni umane che le permettono di acquisire potere e di imporre la sovranità in modo assolutistico.

L'ingerenza delle religioni organizzate nelle istituzioni operanti a favore degli standard sociali di ogni epoca è stata scarsa o ridotta, per poi diventare dominante accanto a governanti infelici e perversi che hanno totalmente distrutto gli obiettivi a devono dedicarsi tutte le dottrine che hanno a che fare con la questione spirituale dell'Umanità.

L'accettazione dei Codici Divini nella loro essenza, con una rispettosa cura dell'osservazione e dell'esperienza, è il modo ideale per avere un'esistenza religiosa o per vivere religiosamente, grazie al vincolo di sicurezza con Dio, con l'immortalità dello Spirito e con le sicure regole di comportamento che provvedono all'evoluzione.

L'essere umano è immortale e la sua vera vita è al di là della carne, dove ha origine e dove continua, dopo i fenomeni della nascita e della morte.

Il corpo è un abito temporaneo, adatto agli obiettivi di sviluppo della scintilla spirituale che lo utilizza, come avviene con il seme che si diluisce nel terreno in cui si trovano i fattori essenziali al suo processo di germinazione.

In questo senso, la reincarnazione offre il suo incantevole potere di trasformazione, come uno scalpello nel modellare la ruvidità di qualsiasi materiale, appianandone le irregolarità nel suo lungo processo di abbellimento.

Ispirata a superare le turpitudini del cammino alla ricerca della felicità, la creatura trovò nella politica lo strumento più efficace per guidare le masse, sempre bisognose di equilibrio e di pace.

Filosofeggiando sulla base di principi non sempre elevati, effetto naturale di ambizioni personali ancora un po' primitive, gli individui più astuti usano solitamente le forze delle capacità interiori per imporsi sul gruppo sociale e sedurlo politicamente.

Da questo movimento un po' sordido sono emersi partiti dominanti che si sono fatti carico delle proprie ambizioni, realizzandole a vantaggio personale a scapito dei gruppi sani che avrebbero dovuto servire.

Le persone oneste, portatrici di tesori morali inalienabili, che comprendono la necessità di dedicarsi a campagne di crescita sociale ed elevarsi verso risultati appaganti, vengono normalmente sconfitte nelle periodiche dispute elettorali che le comunità svolgono.

Usano il metodo dell'onestà e della trasparenza, ma vengono sconfitti dagli intrighi e dalle persecuzioni dei loro avversari che si fanno campioni di complotti e di corruzione.

Tutte però hanno il proprio modello in Gesù, che durante il Suo cammino terreno affrontò i malvagi e gli sfruttatori che dominavano il popolo sottomesso, schiacciato dalla sofferenza.

La vita umana richiede un'etica di comportamento per adattarsi alla programmazione universale. Ogni volta che fu perseguitato dai politici e dai religiosi del Suo tempo, che sfruttavano e derubavano la plebe e le classi meno privilegiate, trovò risorse nella Legge dell'Amore, o Legge Naturale, per dimostrare giustizia e saggezza.

Di fronte a questa realtà – quella del Bene – è indispensabile che la forza ceda la sua violenta resistenza alle imposizioni della potenza divina dell'amore.

Qualunque sia la circostanza, il luogo o la posizione in cui ti trovo, non rimandare mai di agire con amore nella tua condotta.

Fai sempre quello che vorresti fosse fatto a te, quando ti troverai nella stessa situazione.

Pertanto al posto della politica del potere, stravagante e distruttiva, usa il Bene come risorsa intermediaria per la soluzione ogni difficoltà.

¹FEDERAZIONE SPIRITISTICA BRASILIANA. RIFORMATORE. Anno 141 | Numero 2.326 | Gennaio 2023 | Gennaio 2023, pag. 10-12. (Messaggio psicografato dal medium Divaldo Pereira Franco, il 24/10/2022. Centro Spiritista Sentiero di Redenzione, a Salvador, Bahia.)



Social Media

Facebook

Instagram

Youtube

Online

<https://cei-spiritistcouncil.com>

revuespirite@cei-spiritistcouncil.com

